

Verdi

«Un tutore alla Centrale del latte»

Commissariamento immediato della Centrale del latte. Lo ha chiesto Gianfranco Amendola, capogruppo dei verdi per roma in una lettera inviata al sindaco Franco Carraro nella quale si richiede anche la definizione rapida delle nomine all'interno dell'azienda. La lettera fa seguito ad una recente denuncia, presentata dallo stesso Amendola, su alcuni «misteri» che si sarebbero verificati nell'amministrazione e nell'organizzazione del lavoro alla Centrale del latte. L'azienda è stata molto sollecitata nel rispondere - ha detto Amendola - ma di fatto non è stato risolto nulla. Alla lettera al sindaco i verdi hanno allegato un secondo dossier nel quale ricordano la discordanza di un miliardo e mezzo di lire in due recenti documenti contabili e fanno notare che l'azienda ritiene necessari 50 automezzi per la distribuzione dei prodotti, ma non dice che, lasciando inutilizzati 30 automezzi, la Centrale continua mensilmente ad affittare, al costo di circa 55 milioni, automezzi esterni. Questi, sempre secondo i verdi, risultano essere in gran parte della società «Cada», già messa sotto accusa per la questione, ancora non chiarita, della mancata resa dei prodotti. Un primo resoconto della Centrale diceva che ad alcune ditte venivano dati premi per il particolare rendimento nelle vendite, quando, le stesse ditte, facevano registrare rese di un certo livello.

In queste condizioni - conclude Amendola - alcuni amministratori della Centrale continuano a mantenere le loro poltrone.

300 rappresentanti nelle istituzioni
25 nei consigli d'amministrazione
Una presenza massiccia
ma «caotica e poco incisiva»

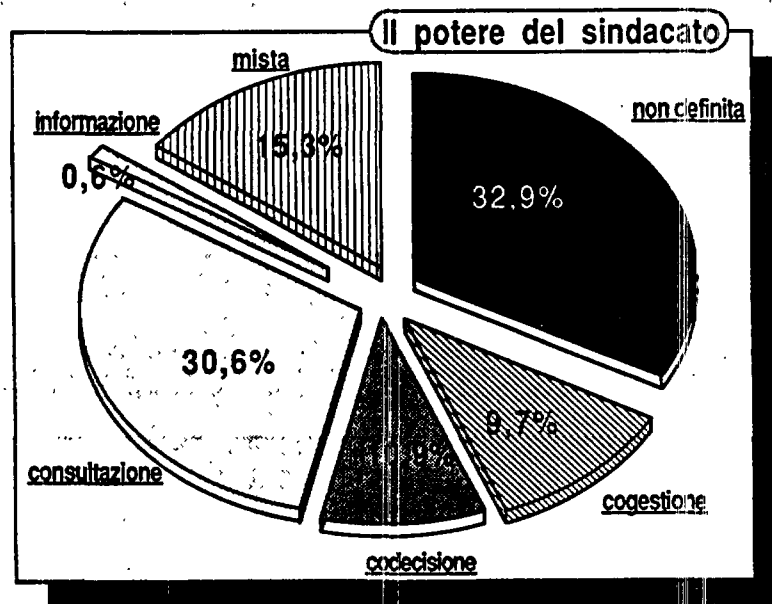
Uno studio della Cgil del Lazio
Il segretario regionale:
«Dobbiamo selezionare e cambiare
per usare bene la nostra forza»

C'è un sindacalista al comando

«Più qualità e meno affollamento». Con questa parola d'ordine il segretario generale della Cgil laziale, Fulvio Vento, ha presentato ieri i risultati di una ricerca sulla presenza del sindacato nei posti di lavoro. Dalla formazione degli albi professionali alla gestione di assicurazioni sociali, i rappresentanti dei lavoratori sono ovunque. Anche dove non svolgono il lavoro che gli compete.

ALESSANDRA BADUEL

La Cgil laziale, dopo una ricerca presentata ieri dal segretario generale Fulvio Vento al convegno «Vizi privati e pubbliche virtù», propone di cambiare tutto. Cioè di cambiare la qualità della propria presenza nella enorme quantità di posti in cui il sindacato è rappresentato. Da molti di quei posti, poi, la Cgil, secondo Vento, dovrebbe proprio andare via. E naturalmente altrettanto dovrebbero fare le altre organizzazioni dei lavoratori. Perché tra le tante vesti in cui si presenta il sindacalista, alcune sembrano non avere proprio nulla a che fare con quello che sarebbe il suo lavoro. L'elenco è lungo: formazione di albi professionali, sedi di concessione di licenze, commissioni di disciplina per barbieri e parrucchieri, concorsi, biblioteche comunali, consigli d'amministrazione di ministeri e teatri, aziende autonome per il turismo, commissioni per la



La mappa del potere del sindacato nel Lazio

Vento, non è solo quella industriale. Il sindacato deve saper gestire il posto che spesso già ha negli enti pubblici e nelle commissioni istituzionali per affermare un ruolo più incisivo nelle scelte politiche, economiche e sociali del paese. Ricordandosi in primo luogo del cittadino utente oltre che del lavoratore dipendente. Distinguendo poi, sempre, tra la normale contrattazione e la gestione. Continuare a partecipare, dunque, a scelte di investimento degli enti locali, gestione di assicurazioni sociali, ai servizi (ma solo a quelli alla persona, come l'assistenza ad anziani o handicappati, e non, ad esempio, alla gestione di una banca), alla sorveglianza di prezzi e tariffe alle decisioni sugli appalti (non più gestione

di assicurazioni sociali, ai servizi (ma solo a quelli alla persona, come l'assistenza ad anziani o handicappati, e non, ad esempio, alla gestione di una banca), alla sorveglianza di prezzi e tariffe alle decisioni sugli appalti (non più gestione

do, però, ma solo controllando). Altre presenze da non perdere sono poi ovviamente quelle nella gestione del mercato del lavoro, del collocamento, della formazione professionale. Oltre a quelle nei comitati Inps e Inail, negli enti sottoposti alla Regione, nelle casse edili. La proposta di Vento, come ha commentato il segretario generale della Cgil romana Claudio Minelli, punta ad un ampliamento della partecipazione dei lavoratori alla gestione della vita economica pubblica. Si tratta di superare l'attuale realtà sommersa e privata di regole, evitando, come ricordava Vento, che tutto continui ad essere in mano ai rapporti di forza locali. Per un futuro in cui i diritti di tutti i lavoratori, utenti o dipendenti che siano, diventino davvero universali e garantiti.

Intanto, un'altra scoperta della ricerca è stata quella della disinformazione. Il sindacato non conosce se stesso ed è questo uno dei principali elementi della scarsa utilizzazione delle sue potenzialità, secondo Vento. «La Cgil - ha detto - senza mezzi termini - si occupa della forma e della quantità della propria presenza in maniera cicotica ed approssimativa, senza verifiche e soprattutto basandosi sul criterio della nomina piuttosto che sulla legittimazione democratica dei rappresentanti».

Ambiente

La Duchessa riserva naturale

La riserva naturale delle montagne della Duchessa, nel comune di Borgorose, in provincia di Rieti, è una realtà. Con la pubblicazione sul bollettino della Regione Lazio, diventa operativa la legge di istituzione della riserva. Il territorio protetto ha un'estensione di 3.700 ettari con rilievi montuosi da 900 a duemila metri di altezza. La legge è stata illustrata ieri dall'ex consigliere verde arcobaleno Primo Mastrototone e da Andrea Ferroni del Pci. Per avviare la riserva sono stati stanziati 26 miliardi, destinati all'assunzione diretta di personale e agli incentivi per cooperative agro forestali che dovranno gestirla. Alla definizione della legge hanno dato il loro contributo Italia nostra, Lega ambiente e la Lupa.

Leggi inapplicate e impegni disattesi: il Pci denuncia il pentapartito

Cassintegrati e disoccupati Il lavoro negato dalla Regione

Sono 450mila iscritti all'ufficio di collocamento e 15.382 cassintegrati a zero ore ad attendere una risposta dalla Regione. Ma dalla Pisana non arrivano segnali, anzi. A cinquanta giorni dalle elezioni il consiglio non è stato mai convocato. Il Pci denuncia l'immobilismo del pentapartito che, nonostante le nuove emergenze sociali, si preoccupa soltanto di lottizzare il potere.

FERNANDA ALVARO

La regione Lazio dimentica il lavoro: ha concluso un incontro stampa il neo consigliere regionale ed ex segretario della Cgil del Lazio del Pci, Umberto Cerri. All'incontro hanno partecipato anche il capogruppo Pci alla Regione, Vezio De Lucia, il segretario del Lazio Mario Quattrucci e l'ex vicepresidente del consiglio della Pisana, Angiolo Mar-

roni. «Per il settore del lavoro - ha detto Cerri - la giunta si è impegnata marginalmente. Su ottanta mila miliardi stanziati in bilancio dall'82 a oggi (la Regione ha un bilancio annuale di circa dieci mila miliardi), solo 50 sono stati impegnati, e non tutti spesi a sostegno delle politiche attive del lavoro».

Tanti miliardi sono serviti per finanziare sedici leggi, la maggior parte delle quali non sono state quasi per nulla attuate. Ecco qualche esempio: la legge 42 del 1988 sulla mobilità, che prevedeva uno sgravio contributivo alle imprese che assumessero cassintegrati, è stata praticamente vanificata. Solo in sette sono stati avviati al lavoro grazie a questa norma. Stessa sorte ha avuto la legge 40, sempre dello stesso anno sull'uso dei fabbricati in-

dustriali dismessi: la commissione che doveva promuovere l'attuazione dell'ormai prevista è riunita, per la prima volta, una settimana prima delle elezioni.

I comunisti del Lazio hanno poi criticato duramente l'atteggiamento assunto dalla Confindustria sulla questione della scala mobile. «Il Comune di Roma - ha detto Cerri - ha approvato un ordine del giorno di appoggio ai lavoratori e di condanna agli industriali. Agli eletti della Regione non è concesso neanche questo, perché il consiglio non è stato neppure convocato. Ci troviamo di fronte a un acuitarsi della tensione sociale che necessiterebbe una maggiore presenza politica. Ma i partiti della vecchia maggioranza continuano a giocare come niente fosse».



La sede della Regione in Via della Pisana

Durante la conferenza stampa è stato sottolineato il fatto che la passata giunta regionale non abbia rispettato gli accordi presi con i sindacati. L'accordo del settembre scorso con la Federlavoro, la Confindustria, la Filas e la Gepi, che prevedeva garanzie fidejussorie alle imprese che assumessero i cassintegrati della Gepi, non è stato mai applicato. Avrebbe

dovuto coinvolgere mille operai, ma fino a giugno non si è visto niente di concreto. Sui giovani e sulle donne la situazione è ancora più nera: la legge sull'imprenditorialità giovanile è sottofinanziata, la proposta di legge comunista sullo sviluppo dell'occupazione femminile non è stata approvata neppure nelle ultime sedute della scorsa legislatura.

Protesta

Regina Coeli A digiuno i secondini

Da tredici giorni gli agenti di custodia che prestano servizio nel carcere di Regina Coeli rifiutano il vitto (gratuito) della mensa interna. La protesta deriva dall'esiguità delle razioni di cibo offerte ai lavoratori. Il ministero di grazia e giustizia aveva stanziato nell'89 la cifra di 4.550 lire per entrambi i pasti. Un gruppo di agenti di custodia ha perciò inviato ieri una lettera al direttore generale degli Istituti di prevenzione e pena, Nicolò Amato, per sollecitare un suo immediato intervento.

Gli agenti di custodia di Regina Coeli hanno inoltre approfittato dell'occasione per riproporre al direttore delle carceri l'annoso problema della riforma del Corpo degli agenti di custodia. Quattro i punti individuali: smilitarizzazione del Corpo, con l'emanazione di un nuovo ed aggiornato regolamento di servizio, libera sindacalizzazione, aumento dell'organico (possibilità di effettuare il quarto turno di servizio) e riqualificazione professionale. Nicolò Amato è stato infine invitato a fare una visita all'interno del carcere di Regina Coeli per valutare di persona le necessità elencate dagli agenti di custodia.



Immigrati in fila Venerdì notte scadono i tempi

Conto alla rovescia per mettersi in regola con il permesso di soggiorno. La legge di sanatoria scade venerdì a mezzanotte e gli immigrati sono costretti a una corsa contro il tempo per riuscire a presentare la documentazione necessaria. La proroga dei termini, infatti, non è stata concessa. E gli uffici della Questura e dei commissariati di zona non riescono a smaltire le pratiche e gli accertamenti. In via Genova la fila comincia nel cuore della notte, nonostante la collaborazione dei sindacati e della Provincia.

Spaghetti e rane e l'export va (fino a New York)

ROMA Spaghetti, olio di oliva, formaggi, rane e girini. E poi ceramiche, marmi, sanitari. Questi i prodotti di punta delle piccole e medie imprese del settore agroalimentare e delle costruzioni che tirano la piazza statunitense e giapponese. A promuoverli è la Lazio Export, che riunisce consorzi provinciali e settoriali e la parte della Federazione degli Industriali del Lazio aderente alla Confindustria. Da tre anni la Lazio export, ottenendo finanziamenti dalla Regione, promuove la partecipazione delle imprese a fiere e manifestazioni internazionali. I risultati non mancano, le piccole e medie imprese, che hanno scarsa vocazione all'export, hanno aumentato la produzione da esportare di una percentuale pari al 30% dell'intero fatturato. Le industrie laziali del settore alimentare hanno esportato lo scorso anno prodotti per una cifra pari a 350 miliardi di lire, mentre quelle del settore costruzioni hanno avuto un export pari a 186 miliardi di lire.

Alla prossima fiera agroalimentare, in programma dall'8 all'11 luglio a New York, parteciperanno più di 20 imprese laziali esponendo i prodotti della dieta mediterranea, ce-

reali, olii, foraggi, sardine, farine, risi, corse e perfino rane e girini, allevati e surgelati da un'azienda di Latina. Il prossimo appuntamento del settore delle costruzioni è lo «Japan Home Show» che si terrà a Tokio in settembre. Anche qui saranno presenti circa ventisei aziende che esportano marmi, ceramiche, vernici, prefabbricati, sanitari, all' insegna del made in Italy.

Le difficoltà dell'esportazione non sono poche, per le aziende si tratta di fare un salto di professionalità per garantire ad un livello costante qualità del prodotto e tempi di consegna puntuali. Un handicap è il prezzo. Il prezzo dei prodotti italiani lievita maggiormente rispetto a quello di altre nazionalità, ha detto l'ingegner Tacconi, presidente della Lazio Export. Il costo delle manifestazioni non è indifferente, il consorzio scende complessivamente da 1 a 2 miliardi l'anno, pagando per ogni fiera circa 250 milioni, incluse le indagini di marketing, necessarie per saggiare la domanda dei prodotti. L'iniziativa è di vitale importanza in regime di mercato aperto per le piccole imprese che non avrebbero la forza di proporsi autonomamente sui mercati esteri.

Mense autogestite contro l'assessore sul megappalto

Azzaro nella bufera. Le lavoratrici delle mense scolastiche autogestite hanno occupato, ieri mattina, simbolicamente, l'assessore ai servizi sociali, in segno di protesta per gli eccessivi ritardi, nella modifica del regolamento comunale sulle mense, votato da un ordine del giorno del Campidoglio. In questa materia vige il contestatissimo «megappalto» concorso su cui è caduta la giunta Giubilo (su cui attualmente è in corso un procedimento penale a l'esame del pubblico ministero Giancarlo Armati). Secondo le lavoratrici che hanno occupato gli uffici di via Merulana l'assessore Azzaro determina, in aperto contrasto con quanto stabilito dal consiglio stesso, una condizione di netto favoreggiamento delle società vincitrici dell'appalto concorso. La stessa contestazione è stata mossa ad Azzaro, in Campidoglio dalla consigliera comunista Maria Coscia e da quella dei Verdi per Roma, Rosa Filippini. L'assessore democristiano ai servizi sociali - dice la comunista - è stata puntualmente le sedute di commissione dove deve essere affrontato questo problema.

Con il megappalto dello scorso anno furono affidati 8 lotti di mense a diverse società, di cui alcune ritenute vicine all'area di Comunione e Liberazione, con un costo medio giornaliero per pasto intorno a 5900 lire, comprensivo di Iva, di cui 1650 pagato dai genitori: nelle mense autogestite il costo è inferiore di circa 800 lire per pasto quotidiano. «Azzaro ha presentato un regolamento - sostiene Maria Coscia - che di fatto fa osservare le mense autogestite, lasciando la decisione per le commissioni di gara ai funzionari della IX ripartizione e ai consigli circoscrizionali, aumentando le tariffe del 36%. Non solo. L'assessore vuole imporre la preterdiminuzione di due tra le tre ditte che possono partecipare alla gara».

Le lavoratrici delle mense autogestite, contestano oggi, che per loro, contrariamente agli impegni presi dal consiglio comunale, non ci sono garanzie di occupazione. «Chiediamo - è scritto in un comunicato - che la giunta Carraro ponga fine alla prosecuzione dello scandalo delle mense scolastiche e assuma posizioni chiare a favore della continuità dell'autogestione, determinando una chiara inversione di tendenza in rapporto allo stato di precarietà e di penalizzazione a cui questo settore è sottopo-

Cerchi il senso della tua vita? Se vuoi, ti aiutiamo a trovarlo.
 Informazioni gratuite:
Universelles Leben
 Postfach 5643/8 Aurora
 8700 Würzburg - Germania Occidentale

Per un concreto ed efficiente impegno programmatico sull'assetto e il ruolo infrastrutturale dei trasporti pubblici lungo l'asse della Casilina
ASSEMBLEA PUBBLICA
 mercoledì 27 giugno alle ore 18.30
 presso la sezione Pci di Torrespaccata, via E. Canoni Mora, 7
 Intervengono:
 Luigi ARATA, consigliere amministrazione Atac
 Massimo POMPILI, consigliere comunale
 Augusto SCACCO, segretario Pci VIII Circostrizione
 Enrico SCIARRA, consigliere amministrazione A Co Tra L
 Walter TOCCI, consigliere comunale
 Partecipano:
 gruppo Pci VIII Circostrizione, lavoratori Università Tor Vergata, lavoratori VIII Circostrizione, lavoratori autorimessa Atac Tor Vergata, sezioni territoriali ed aziendali del Pci, organizzazioni sindacali, comitati di quartiere, associazioni culturali, polisportive, coop. soci ed «l'Unità».
 - PER LA TRASFORMAZIONE DELLA ROMA-PANTANO IN METROPOLITANA
 - CONTRO IL PIANO ATAC DI «UNILINEA» SULLA VIA CASILINA
 Pci VIII Circostrizione

Continua l'impegno del Pci per la raccolta delle firme sui referendum istituzionali

TUTTE LE SEZIONI NEI LORO CALENDARI DI LAVORO SONO INVITATE AD ORGANIZZARE ALMENO UN'INIZIATIVA ENTRO IL 5 LUGLIO

Per informazioni rivolgersi ad: **Agostino OTTAVI e Marilena TRIA** in federazione, tel. 4071400

Gruppo Giustizia di Roma e Lazio Sez. Pci Mazzini Sez. Pci Borgo Prati

Oggi: 27 giugno, ore 20
Aula Magna - Via Pietro Cossa, 40
Assemblea dibattito
«Costituzione e riforme istituzionali quali e per che cosa»
Intervengono:
Giuseppe COTTURRI
Gianni FERRARA
Carlo LEONI
Stefano RODOTA
Pietro SCOPPOLA

Incontro pubblico su:
DAI REFERENDUM ELETTORALI ALLE RIFORME ISTITUZIONALI per rinnovare la democrazia
Ne parliamo con:
M. BRUTTI, membro Csm
G. COTTURRI, direttore Crs
S. RODOTA, deputato, min. Giustizia governo ombra Pci
M. SEGNI, deputato, C. prom. referendum L elettorale
Coordina l'incontro **Ferdinando ADORNATO**, giornalista
27 giugno 1990 - Ore 17
c/o Circolo Culturale Monti Rione I
Via dei Serpenti, 35 - Roma
A cura delle sezioni Pci **Macao - Statali - Ludovisi**

Associazione **Legga Studenti Medici JONAS** F.G.C.I.
CAMPEGGIO STUDENTESCO INTERNAZIONALE

Castiglione della Pescaia (Grosseto) dal 5 al 15 luglio 1990
 Per informazioni telefonare al 06/67.82.741 (dal lunedì al venerdì ore 16.30 - 18.30)